



# Il catechista costruttore del cristiano e dell'uomo. La figura del *catechista*

Intervento di don Luciano Meddi al Convegno Catechistico  
della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno.  
Domenica 22 aprile 2012  
© lucianomeddi.eu

## 1. Essere catechisti fedeli al Concilio Vaticano II

Definire il compito del catechista comporta ridefinire continuamente il compito della catechesi che nei secoli ha modificato la sua identità: i suoi scopi e i suoi strumenti. Oggi siamo guidati da *Christus Dominus* 14 che afferma che la catechesi “ha lo scopo di **ravvivare** tra gli uomini la **fede**, illuminata per mezzo dell'istruzione, e di renderla **cosciente ed operosa**”.

- **Catechista e catechesi.** La catechesi ha come compito la fede intesa globalmente: come definizione, come adesione e come stile di vita; come socializzazione, annuncio, conversione, iniziazione, formazione e crescita, istruzione
- **Il contesto della missione.** In un contesto di trasmissione ma anche di pluralità culturale e religiosa; dove è oggetto di libera scelta. Nel contesto di NE ravvivare e rendere cosciente significa superare cioè eliminare la dissociazione fede e cultura, il formalismo religioso. Sono compiti difficili perché al centro non c'è più l'azione del catechista ma la libertà del catecumeno.

## 2. Il cammino già compiuto

In questi anni di rinnovamento post-conciliare abbiamo fatto un grande cammino di cui vogliamo ringraziare lo Spirito e tanti uomini e donne di chiesa. Vogliamo ricordare alcuni di questi passi

- **Catechiste\i nella e per la chiesa.** Spesso si inizia il servizio catechistico senza una chiara motivazione. Ma molte\i hanno scoperto di avere una vocazione: di *essere catechisti* e in primo luogo hanno sviluppato una forte spiritualità: meditazione, sacramenti, servizio, pazienza, collaborazione...
- **Il ruolo del linguaggio biblico.** Abbiamo introdotto la Bibbia non solo come racconto sacro, ma anche come messaggio: di conversione al regno, di perdono e guarigione, di profezia sulla storia. Abbiamo imparato a distinguere tra racconto e messaggio; siamo capaci di leggere il testo attualizzandolo nella vita dei destinatari e delle comunità
- **Con una rinnovata didattica simbolica: racconto, disegno e dramma.** Abbiamo modificato il metodo catechistico imparando dalle difficoltà dei ragazzi e adulti: parliamo meno e ascoltiamo di più; aiutiamo a comprendere e riesprimere e ad usare tutto il loro corpo come via di apprendimento...

## 3. Nuove situazioni missionarie

Le nuove **situazioni della cultura** (crisi economica, crisi delle socializzazioni, crisi delle identità personali, crisi dei valori condivisi, ...) ci chiedono **nuovi e continui sforzi**. È un investimento missionario per servire il regno; è una necessità di “innovazione e sviluppo”. Lo scopo è: non far scomparire il Vangelo nella nostra cultura. Una catechesi e un catechista per:

- **Per evangelizzare la vita quotidiana e i suoi drammi.** Aumentano le “povertà” delle persone: economiche, ma anche nella conduzione di se stesse, nella incapacità di gestire la vita quotidiana. La catechesi è anche ascolto e relazione di aiuto, sostegno nella promozione e guarigione della persona; sollievo nelle crisi, luogo di comprensione e di conforto; di condivisione della fatica. È un luogo per aiutare a costruire le persone...



- **Per annunciare\proporre e raccontare di nuovo la fede.** La socializzazione religiosa è imperfetta, spesso è rimasta separata dalla vita, non incide nel cuore delle persone. Gli adulti non riescono a vedere la religione come aiuto e “buona notizia”; rimangono nelle loro interpretazioni e rappresentazioni infantili e magiche. La catechesi è nuovo annuncio. Nuovo perché rinnovato, ampliato nelle interpretazioni. È un nuovo racconto che sa unire saggiamente la fede in Gesù e la conversione alla fede di Gesù. Annuncia Gesù come redentore ma anche come Signore della storia, come colui che ci dona lo Spirito, che inaugura il tempo messianico, che dà valore alla società. In modo che ciascuno si senta compreso e illuminato nel suo specifico momento.
- **Per ri-costruire le comunità ecclesiali.** Le nostre comunità parrocchiali sono in mano ai “praticanti e mangiatori di ostie”? Le parrocchie non trovano collaboratori? Non incidono nella società? La catechesi deve farsi carico della trasformazione del progetto parrocchiale secondo il vangelo e di tutte le dimensioni pastorali come servizio al regno. Una catechesi per la continua ecclesiogenesi.
- **Per la IC di adulti e ragazzi.** Il modello di IC tradizionale non introduce alla fede e alla vita; abbiamo bisogno di *iniziare* e non solo di trasmettere o socializzare. La catechesi fa fare esperienze di apprendimento, di trasformazione e conversione, aiuta a leggere il Vangelo come progetto di vita, a decidersi per esso, a scoprire il proprio ruolo nella comunità, a rivolgersi a Dio come un Padre. Non abbandona i ragazzi nella preadolescenza ma “fatica educativamente” con loro.
- **Per la formazione adulta della fede.** La fede è degli adulti perché è una scelta e un progetto. La catechesi trasforma ogni momento pastorale in occasione di NE e formazione; introduce nuove forme di missione e di dialogo; abilita gli adulti ad essere educatori dei figli; accoglie le loro fragilità
- **Per la profezia della comunità.** Le comunità devono tornare a parlare alla società pre-politica aiutando il discernimento nelle scelte sociali. La catechesi deve imparare a declinare nella vita quotidiana i “segni per i tempi” che permettono di discernere la volontà di Dio.

#### 4. Nuove abilitazioni e competenze

Queste nuove situazioni missionarie sono **nuovi compiti per le\i catechisti**. E questo chiede un continuo cammino di formazione permanente. Ne possiamo indicare alcune.

- La **conoscenza profonda di se stessi e lo sviluppo della spiritualità** cioè la vera emancipazione e autorealizzazione che si manifesta in una personalità ricca di qualità ed esperienza di profondità. È lo sviluppo della “riflessività” della propria esistenza quotidiana.
- **Un nuovo slancio vocazionale** ovvero discernimento interiore e comunitario per dedicarsi ai nuovi compiti e specializzazioni catechistiche. Soprattutto nel rapporto con adulti e le varie esperienze di NE.
- **La competenza comunicativa.** Al centro non c’è solo la conoscenza del messaggio da spiegare, ma la relazione e confidenza da stabilire. La comunicazione è una scienza da conoscere e con cui rileggere la pratica catechistica soprattutto nei tempi, nella capacità di mixare il messaggio, di utilizzare i new media.
- **La competenza educativa e formativa.** La catechesi troppo spesso si limita a socializzare o spiegare la vita cristiana mentre oggi la catechesi ha come compito quello di far decidere: convincere, affascinare, interiorizzare e integrare il messaggio, ristrutturare l’esistenza precedente, collegare il messaggio con i compiti vitali e l’evoluzione della dimensione religiosa della persona. Catechisti che aiutano la persona ad apprendere, fare esperienza, della fede come un apprendistato, una palestra di vita.
- **La competenza comunionale.** Catechisti profondamente inseriti nella vita di comunità; capaci di guidare “comunità di pratica cristiana”, capaci di creatività nella tradizione; esercitando la pazienza dello Spirito.

#### Indicazioni per riflessioni ulteriori

- ✓ Meddi L., *La parrocchia cambia parroco. Una risorsa per la pastorale*, Cittadella, Assisi 2012.
- ✓ Meddi L.-D’Angelo A.M., *I nostri ragazzi e la fede. L’iniziazione cristiana in prospettiva educativa*, Cittadella editrice, Assisi 2010.
- ✓ Meddi L., *Ridire la fede in Parrocchia. Percorsi di evangelizzazione e di formazione*, Edb, Bologna 2010.
- ✓ Barghiglioni E. e M.-Meddi L., *Adulti nella comunità cristiana. Guida alla preparazione di itinerari per l’evangelizzazione, la crescita nella fede e la mistagogia della vita cristiana*, Paoline, Milano 2008.
- ✓ Barghiglioni E. e M.-Meddi L., *Il futuro della Parrocchia. Guida alle trasformazioni necessarie*, Paoline, Milano 2006.

